

QUOTIDIANI

E' certificazione-mania per il lavoro La sicurezza "doc" piace alle aziende

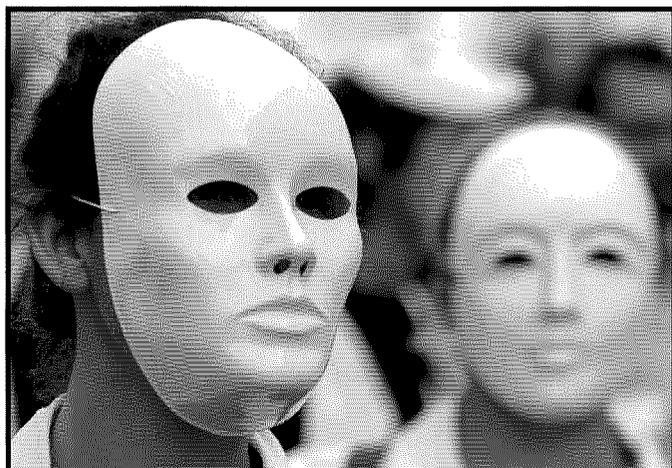
Nel 2011 144mila i siti produttivi certificati, +2,8% per quelli ambientali

ROMA - Nel 2011 sono 144 mila i siti produttivi certificati e le certificazioni ambientali segnano un +2,8%. Più di tutto, però, sorprende il settore della sicurezza sui lavoratori dove le certificazioni registrano una crescita dell'86%. Insomma, le imprese dimostrano di credere nella certificazione sotto accreditamento, mentre le scelte dei consumatori sono sempre più orientate alla qualità. E' questo il quadro proposto da **Accredia**, l'ente italia-

liano dell'accREDITamento. «Il 2011 ha segnato il consolidamento dell'Ente Unico Nazionale di AccredITamento che ha potuto così chiudere la fase costitutiva dell'Ente e iniziare a operare a 'pieno regime', accogliendo anche sfide importanti come quella nel settore cogente» commenta il presidente di **Accredia**, Federico Grazioli che aggiunge: «**Accredia** può avere un ruolo importante per migliorare la produzione e lo scambio di beni, sia

per le imprese che per i consumatori». «Togliere una certificazione di qualità, infatti - aggiunge il presidente - vuol dire privare l'impresa della possibilità di partecipare a molti bandi di gara». Per i consumatori, invece, è di certo una garanzia di non poco conto: «ad esempio, sul batterio killer, in Italia i controlli sono stati effettuati da laboratori accreditati», dunque, garantiti. L'accREDITamento riguarda tutti i settori di produzione e servizi con cui i consumatori si confron-

tano quotidianamente, perché ogni tipo di attività può essere sottoposto a valutazione: dalle costruzioni all'energia, dall'ambiente ai trasporti, dalla sanità alla formazione. Molte aziende hanno infatti compreso l'importanza delle certificazioni. I numeri parlano chiaro: sono oltre 144 mila i siti produttivi certificati, mentre aumentano costantemente le certificazioni di prodotti, oltre 100 mila, in particolare nel settore agro-alimentare; 80 mila, infine, le figure professionali certificate.



Le certificazioni alle aziende piacciono. Un modo per avvicinarsi alla sicurezza sul lavoro





PIÙ QUALITÀ PER L'AMBIENTE

Nel 2011, sono ben 144 i siti produttivi sottoposti a controllo di garanzia

Boom di certificazioni

Nel 2011 sono 144 mila i siti produttivi certificati e le certificazioni ambientali segnano un +2,8%. Più di tutto, però, sorprende il settore della sicurezza sui lavoratori dove le certificazioni registrano una crescita del 86%. Insomma, le imprese dimostrano di credere nella certificazione sotto accreditamento, mentre le scelte dei consumatori sono sempre più orientate alla qualità. E' questo il quadro proposto da **Accredia**, l'ente italiano dell'accREDITamento. "Il 2011 ha segnato il consolidamento dell'Ente Unico Nazionale di AccredITamento che ha potuto così chiudere la fase costitutiva dell'Ente e iniziare

a operare a pieno regime, accogliendo anche sfide importanti come quella nel settore cogente" ha commentato il presidente di **Accredia**, Federico Grazioli che ha aggiunto: "Accredia può avere un ruolo importante per migliorare la produzione e lo scambio di beni, sia per le imprese che per i consumatori". E ancora: "Togliere una certificazione di qualità, infatti - aggiunge il presidente - vuol dire privare l'impresa della possibilità di partecipare a molti bandi di gara". Per i consumatori, invece, è di certo una garanzia di non poco conto: "Ad esempio, sul batterio killer, in Italia i controlli sono stati effettuati da laboratori accreditati", dunque, garantiti. L'accREDITamento riguarda tutti i settori di produzione

e servizi con cui i consumatori si confrontano quotidianamente, perché ogni tipo di attività può essere sottoposto a valutazione: dalle costruzioni all'energia, dall'ambiente ai trasporti, dalla sanità alla formazione. Molte aziende hanno infatti compreso l'importanza delle certificazioni. I numeri parlano chiaro: sono oltre 144 mila i siti produttivi certificati, mentre aumentano costantemente le certificazioni di prodotti, oltre 100 mila, in particolare nel settore agro-alimentare; 80 mila, infine, le figure professionali certificate, tra cui auditor, progettisti, addetti a mac-

chinari speciali e anche nuove figure professionali come il chinesiologo e il certificatore energetico degli edifici. Il giro d'affari degli organismi di certificazione e ispezione è stimato in 750 mln di Euro. Continua a crescere il numero di certificazioni del sistema di qualità ambientale (Iso 14001) che nel 2011 segna un +2,8% (19% in più rispetto al 2008). Il dato più interessante riguarda le certificazioni nel settore della sicurezza sul lavoro: rispetto alla norma O h s a s 18001:1999 18001:2007 risulta una crescita dell'86% rispetto al 2010 e addirittura del 258% negli ultimi quattro anni. Un segnale della crescente attenzione delle aziende per queste tematiche.



SS SS

Passi avanti
Cresce anche l'attenzione sui lavoratori, +86% sulla sicurezza

Alta la guardia
Sul batterio killer, in Italia i controlli sono stati effettuati da laboratori accreditati





PIÙ QUALITÀ PER L'AMBIENTE

Nel 2011, sono ben 144 i siti produttivi sottoposti a controllo di garanzia

Boom di certificazioni

Nel 2011 sono 144 mila i siti produttivi certificati e le certificazioni ambientali segnano un +2,8%. Più di tutto, però, sorprende il settore della sicurezza sui lavoratori dove le certificazioni registrano una crescita del 86%. Insomma, le imprese dimostrano di credere nella certificazione sotto accreditamento, mentre le scelte dei consumatori sono sempre più orientate alla qualità. E' questo il quadro proposto da **Accredia**, l'ente italiano dell'accREDITamento. "Il 2011 ha segnato il consolidamento dell'Ente Unico Nazionale di AccredITamento che ha potuto così chiudere la fase costi-

tutiva dell'Ente e iniziare a operare a pieno regime, accogliendo anche sfide importanti come quella nel settore cogente" ha commentato il presidente di **Accredia**, Federico Grazioli che ha aggiunto: "Accredia può avere un ruolo importante per migliorare la produzione e lo scambio di beni, sia per le imprese che per i consumatori". E ancora: "Togliere una certificazione di qualità, infatti - aggiunge il presidente - vuol dire privare l'impresa della possibilità di partecipare

a molti bandi di gara". Per i consumatori, invece, è di certo una garanzia di non poco conto: "Ad esempio, sul batterio killer, in Italia i controlli sono stati effettuati da laboratori accreditati", dunque, garantiti. L'accREDITamento riguarda tutti i settori di

produzione e servizi con cui i consumatori si confrontano

quotidianamente, perché ogni tipo di attività può essere sottoposto a valutazione: dalle costruzioni all'energia, dall'ambiente ai trasporti, dalla sanità alla formazione. Molte aziende

hanno infatti compreso l'importanza delle certificazioni. I numeri parlano chiaro: sono oltre 144 mila i siti produttivi certificati, mentre aumentano costantemente le certificazioni di prodotti, oltre 100 mila, in particolare nel settore agro-alimentare; 80 mila, infine, le figure professionali certificate, tra cui auditor, pro-

gettisti, addetti a macchinari speciali e anche nuove figure professionali come il chinesologo e il certificatore energetico degli edifici. Il giro d'affari degli organismi di certificazione e ispezione è stimato in 750 mln di Euro. Continua a crescere il numero di certificazioni del sistema di qualità ambientale (Iso 14001) che nel 2011 segna un +2,8% (19% in più rispetto al 2008). Il dato più interessante ri-

guarda le certificazioni nel settore della sicurezza sul lavoro: rispetto alla norma O h s a s 18001:1999

18001:2007 risulta una crescita dell'86% rispetto al 2010 e addirittura del 258% negli ultimi quattro anni. Un segnale della crescente attenzione delle aziende per queste tematiche.

Passi avanti

Cresce anche l'attenzione sui lavoratori, +86% sulla sicurezza

Alta la guardia

Sul batterio killer, in Italia i controlli sono stati effettuati da laboratori accreditati





PIÙ QUALITÀ PER L'AMBIENTE

Nel 2011, sono ben 144 i siti produttivi sottoposti a controllo di garanzia

Boom di certificazioni

Nel 2011 sono 144 mila i siti produttivi certificati e le certificazioni ambientali segnano un +2,8%. Più di tutto, però, sorprende il settore della sicurezza sui lavoratori dove le certificazioni registrano una crescita del 86%. Insomma, le imprese dimostrano di credere nella certificazione sotto accreditamento, mentre le scelte dei consumatori sono sempre più orientate alla qualità. E' questo il quadro proposto da **Accredia**, l'ente italiano dell'accREDITamento. "Il 2011 ha segnato il consolidamento dell'Ente Unico Nazionale di AccredITamento che ha potuto così chiudere la fase costi-

tutiva dell'Ente e iniziare a operare a pieno regime, accogliendo anche sfide importanti come quella nel settore cogente" ha commentato il presidente di **Accredia**, Federico Grazioli che ha aggiunto: "Accredia può avere un ruolo importante per migliorare la produzione e lo scambio di beni, sia per le imprese che per i consumatori". E ancora: "Togliere una certificazione di qualità, infatti - aggiunge il presidente - vuol dire privare l'impresa della possibilità di partecipare

a molti bandi di gara". Per i consumatori, invece, è di certo una garanzia di non poco conto: "Ad esempio, sul batterio killer, in Italia i controlli sono stati effettuati da laboratori accreditati", dunque, garantiti. L'accREDITamento riguarda tutti i settori di

produzione e servizi con cui i consumatori si confrontano

quotidianamente, perché ogni tipo di attività può essere sottoposto a valutazione: dalle costruzioni all'energia, dall'ambiente ai trasporti, dalla sanità alla formazione. Molte aziende

hanno infatti compreso l'importanza delle certificazioni. I numeri parlano chiaro: sono oltre 144 mila i siti produttivi certificati, mentre aumentano costantemente le certificazioni di prodotti, oltre 100 mila, in particolare nel settore agro-alimentare; 80 mila, infine, le figure professionali certificate, tra cui auditor, pro-

gettisti, addetti a macchinari speciali e anche nuove figure professionali come il chinesologo e il certificatore energetico degli edifici. Il giro d'affari degli organismi di certificazione e ispezione è stimato in 750 mln di Euro. Continua a crescere il numero di certificazioni del sistema di qualità ambientale (Iso 14001) che nel 2011 segna un +2,8% (19% in più rispetto al 2008). Il dato più interessante ri-

guarda le certificazioni nel settore della sicurezza sul lavoro: rispetto alla norma O h s a s 18001:1999

18001:2007 risulta una crescita dell'86% rispetto al 2010 e addirittura del 258% negli ultimi quattro anni. Un segnale della crescente attenzione delle aziende per queste tematiche.

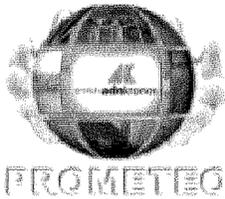
Passi avanti

Cresce anche l'attenzione sui lavoratori, +86% sulla sicurezza

Alta la guardia

Sul batterio killer, in Italia i controlli sono stati effettuati da laboratori accreditati





PIÙ QUALITÀ PER L'AMBIENTE

Nel 2011, sono ben 144 i siti produttivi sottoposti a controllo di garanzia

Boom di certificazioni

Nel 2011 sono 144 mila i siti produttivi certificati e le certificazioni ambientali segnano un +2,8%. Più di tutto, però, sorprende il settore della sicurezza sui lavoratori dove le certificazioni registrano una crescita del 86%. Insomma, le imprese dimostrano di credere nella certificazione sotto accreditamento, mentre le scelte dei consumatori sono sempre più orientate alla qualità. E' questo il quadro proposto da **Accredia**, l'ente italiano dell'accREDITamento. "Il 2011 ha segnato il consolidamento dell'Ente Unico Nazionale di AccredITamento che ha potuto così chiudere la fase costi-

tutiva dell'Ente e iniziare a operare a pieno regime, accogliendo anche sfide importanti come quella nel settore cogente" ha commentato il presidente di **Accredia**, Federico Grazioli che ha aggiunto: "Accredia può avere un ruolo importante per migliorare la produzione e lo scambio di beni, sia per le imprese che per i consumatori". E ancora: "Togliere una certificazione di qualità, infatti - aggiunge il presidente - vuol dire privare l'impresa della possibilità di partecipare

a molti bandi di gara". Per i consumatori, invece, è di certo una garanzia di non poco conto: "Ad esempio, sul batterio killer, in Italia i controlli sono stati effettuati da laboratori accreditati", dunque, garantiti. L'accREDITamento riguarda tutti i settori di

produzione e servizi con cui i consumatori si confrontano

quotidianamente, perché ogni tipo di attività può essere sottoposto a valutazione: dalle costruzioni all'energia, dall'ambiente ai trasporti, dalla sanità alla formazione. Molte aziende

hanno infatti compreso l'importanza delle certificazioni. I numeri parlano chiaro: sono oltre 144 mila i siti produttivi certificati, mentre aumentano costantemente le certificazioni di prodotti, oltre 100 mila, in particolare nel settore agro-alimentare; 80 mila, infine, le figure professionali certificate, tra cui auditor, pro-

gettisti, addetti a macchinari speciali e anche nuove figure professionali come il chinesologo e il certificatore energetico degli edifici. Il giro d'affari degli organismi di certificazione e ispezione è stimato in 750 mln di Euro. Continua a crescere il numero di certificazioni del sistema di qualità ambientale (Iso 14001) che nel 2011 segna un +2,8% (19% in più rispetto al 2008). Il dato più interessante ri-

guarda le certificazioni nel settore della sicurezza sul lavoro: rispetto alla norma O h s a s 18001:1999

18001:2007 risulta una crescita dell'86% rispetto al 2010 e addirittura del 258% negli ultimi quattro anni. Un segnale della crescente attenzione delle aziende per queste tematiche.

Passi avanti

Cresce anche l'attenzione sui lavoratori, +86% sulla sicurezza

Alta la guardia

Sul batterio killer, in Italia i controlli sono stati effettuati da laboratori accreditati





PIÙ QUALITÀ PER L'AMBIENTE

Nel 2011, sono ben 144 i siti produttivi sottoposti a controllo di garanzia

Boom di certificazioni

Nel 2011 sono 144 mila i siti produttivi certificati e le certificazioni ambientali segnano un +2,8%. Più di tutto, però, sorprende il settore della sicurezza sui lavoratori dove le certificazioni registrano una crescita del 86%. Insomma, le imprese dimostrano di credere nella certificazione sotto accreditamento, mentre le scelte dei consumatori sono sempre più orientate alla qualità. E' questo il quadro proposto da **Accredia**, l'ente italiano dell'accREDITamento. "Il 2011 ha segnato il consolidamento dell'Ente Unico Nazionale di AccredITamento che ha potuto così chiudere la fase costi-

tutiva dell'Ente e iniziare a operare a pieno regime, accogliendo anche sfide importanti come quella nel settore cogente" ha commentato il presidente di **Accredia**, Federico Grazioli che ha aggiunto: "Accredia può avere un ruolo importante per migliorare la produzione e lo scambio di beni, sia per le imprese che per i consumatori". E ancora: "Togliere una certificazione di qualità, infatti - aggiunge il presidente - vuol dire privare l'impresa della possibilità di partecipare

a molti bandi di gara". Per i consumatori, invece, è di certo una garanzia di non poco conto: "Ad esempio, sul batterio killer, in Italia i controlli sono stati effettuati da laboratori accreditati", dunque, garantiti. L'accREDITamento riguarda tutti i settori di

produzione e servizi con cui i consumatori si confrontano quotidianamente, perché ogni tipo di attività può essere sottoposto a valutazione: dalle costruzioni all'energia, dall'ambiente ai trasporti, dalla sanità alla formazione. Molte aziende

hanno infatti compreso l'importanza delle certificazioni. I numeri parlano chiaro: sono oltre 144 mila i siti produttivi certificati, mentre aumentano costantemente le certificazioni di prodotti, oltre 100 mila, in particolare nel settore agro-alimentare; 80 mila, infine, le figure professionali certificate, tra cui auditor, pro-

gettisti, addetti a macchinari speciali e anche nuove figure professionali come il chinesologo e il certificatore energetico degli edifici. Il giro d'affari degli organismi di certificazione e ispezione è stimato in 750 mln di Euro. Continua a crescere il numero di certificazioni del sistema di qualità ambientale (Iso 14001) che nel 2011 segna un +2,8% (19% in più rispetto al 2008). Il dato più interessante ri-

guarda le certificazioni nel settore della sicurezza sul lavoro: rispetto alla norma O h s a s 18001:1999

18001:2007 risulta una crescita dell'86% rispetto al 2010 e addirittura del 258% negli ultimi quattro anni. Un segnale della crescente attenzione delle aziende per queste tematiche.

Passi avanti

Cresce anche l'attenzione sui lavoratori, +86% sulla sicurezza

Alta la guardia

Sul batterio killer, in Italia i controlli sono stati effettuati da laboratori accreditati



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Boom delle certificazioni per aziende «sicure»

ROMA. Sono i controllori di chi certifica. Ovvero di quei laboratori di prova e taratura e di quegli organismi che attestano la garanzia di un prodotto o di un processo produttivo, a tutela di imprese e consumatori. Un settore che ha visto celebrare ieri nel mondo la "Giornata mondiale dell'accreditamento" e che in Italia è incardinato in **Accredia**, da fine 2009 l'ente unico nazionale addetto a questo scopo. È un mondo che muove un giro d'affari di 750 milioni e che è assai più concreto di quel che sembri, e due vicende degli ultimi giorni lo provano: i controlli in Italia sul "batterio-killer" sono stati fatti in laboratori accreditati da Accredia e la vicenda sui rifiuti che ha portato all'arresto del patron del riso,

Scotti, vede al contrario coinvolta una struttura di Pavia che non è accreditata. «Mai come oggi - dichiara il presidente di **Accredia**, Federico Grazioli - le imprese italiane devono costruire la propria competitività sui mercati investendo in qualità». Un concetto che vale tanto per le norme oggi obbligatorie, specie nel settore agroalimentare (hanno l'ok di **Accredia** gli organismi che certificano i marchi Dop, Doc, Igp e Bio e, presto, Igt; ma anche la sigla Ce per i giocattoli), quanto per quelle volontarie (le varie sigle Iso, Uni, En). Fra il 2010 e il 2011, stante la crisi, la certificazione di qualità è rimasta sostanzialmente stabile, mentre si segnalano alcuni picchi: se a maggio 2011 sono cresciute su

base annua del 13% le certificazioni Bio e del 2,8% quelle del marchio di qualità ambientale Iso 14001, un vero boom lo segnano - denotando una crescente attenzione sul tema - le certificazioni per la salute e sicurezza sul lavoro, balzate dell'86% rispetto al 2010 e addirittura del 258% negli ultimi 4 anni. Un fenomeno, spiega Grazioli, dovuto anche al fatto che «sempre più la partecipazione a bandi di gara richiede questi certificati». In totale, oggi hanno superato quota 144mila i siti produttivi "garantiti", e quota 80mila le figure professionali: sì, perché anche alcuni mestieri, come il certificatore energetico di edifici e gli addetti a macchinari speciali, hanno bisogno del marchio finale di **Accredia**.

(E. Fat.)



Federico Grazioli di Accredia

Dal 2009 Accredia è l'unico ente preposto ai controlli di qualità e sicurezza: oggi sono 144mila le imprese col bollino



Lavoro



INPS

Uso della Cig fermo al 38,8%

Prosegue il calo del «tiraggio» della cassa integrazione, ovvero l'effettivo utilizzo delle ore autorizzate. Nel primo trimestre dell'anno, su 233 milioni di ore di «fermo» richieste dalle aziende è stato usato solo il 38,8%, pari a circa 90 milioni di ore. «Si accentua - ha detto il presidente dell'Inps, Antonio Mastrapasqua - un comportamento che si è manifestato fin dall'inizio di questa crisi. L'andamento delle richieste di cig è sempre di molto superiore all'utilizzo. Il basso tiraggio del primo trimestre 2011 segnala una timida ripresa della produzione che vedremo se sarà confermata».

SICUREZZA

Gestione rischi, più certificazioni

Aumenta la cultura della sicurezza sul lavoro, dal 2008 a oggi crescono di oltre il 250% i sistemi di gestione dei rischi per i lavoratori e dell'86% nell'ultimo anno. Le certificazioni passano dalle 1.226 di quattro anni fa alle 4.395 di marzo 2011. Aumentano inoltre i siti produttivi certificati fino a quota 144.029. Lo rivela l'Ente italiano di accreditamento Accredia.

SICUREZZA LAVORO: VENETO PRIMO

Il Veneto è la prima regione per sicurezza sul lavoro, con 386 aziende certificate. Secondo i dati di **Accredia**, ente nazionale di accreditamento, seguono Lombardia con 380 aziende ed Emilia Romagna con 349. Al Nord si concentra il 46% dei siti certificati. I settori più attenti alla sicurezza risultano i servizi pubblici, le costruzioni e la produzione e distribuzione di energia elettrica.



SICUREZZA LAVORO: VENETO PRIMO

Il Veneto è la prima regione per sicurezza sul lavoro, con 386 aziende certificate. Secondo i dati di **Accredia**, ente nazionale di accreditamento, seguono Lombardia con 380 aziende ed Emilia Romagna con 349. Al Nord si concentra il 46% dei siti certificati. I settori più attenti alla sicurezza risultano i servizi pubblici, le costruzioni e la produzione e distribuzione di energia elettrica.



SICUREZZA LAVORO: VENETO PRIMO

Il Veneto è la prima regione per sicurezza sul lavoro, con 386 aziende certificate. Secondo i dati di **Accredia**, ente nazionale di accreditamento, seguono Lombardia con 380 aziende ed Emilia Romagna con 349. Al Nord si concentra il 46% dei siti certificati. I settori più attenti alla sicurezza risultano i servizi pubblici, le costruzioni e la produzione e distribuzione di energia elettrica.

